

INTERVENTO PRESIDENTE ICOM
ASSEMBLEA DEI SOCI, 14 GIUGNO 2022

Cari soci, cari amici,

non è facile sintetizzare in pochi minuti le molteplici attività svolte in quest'ultimo semestre riportandole entro quadri e caselle definite, perché esse si intersecano e, viste da una certa distanza, appaiono più che mai in dialogo le une con le altre.

Tutte, infatti, convergono verso l'obiettivo comune (di ICOM e non solo di ICOM), di rimettere in discussione certezze e prassi consolidate e immaginare la professione museale in una visione più aperta e dinamica, che tenga conto dei problemi globali e di quelli delle comunità di riferimento, che faccia tesoro di nuove opportunità, dall'uso delle tecnologie digitali alla collaborazione con gli enti locali e le associazioni del Terzo settore, che promuova il lavoro d'équipe e la contaminazione fra competenze e sensibilità diverse.

Cambiano certo, di volta in volta, i soggetti coinvolti, le modalità organizzative e gli approcci metodologici, teorici o operativi, sistematici o più "leggeri", ma i punti sui quali si è richiamata l'attenzione degli interlocutori, in un continuo rinvio tra punto di vista internazionale e nazionale, tra pubblico e privato, sono stati ricorrenti e complementari fra loro:

- Una riflessione a tutto campo sulle funzioni e le finalità del museo e sul ruolo che può assumere nella società contemporanea; la condivisione di obiettivi di sviluppo sostenibile per i quali occorre impegnarsi concretamente
- Un'analisi dell'impatto sempre più forte delle tecnologie digitali nelle organizzazioni culturali e la ricerca di nuovi strumenti per la diffusione della conoscenza e la partecipazione attiva, soprattutto delle nuove generazioni;
- L'individuazione delle competenze (tradizionali e nuove) necessarie per svolgere funzioni sempre più impegnative e diversificate, il riconoscimento delle professionalità museali nel quadro normativo attuale e nelle concrete politiche di gestione degli istituti museali.

Tutti temi che da alcuni anni sono al centro del dibattito museologico mondiale e che si caricano nel contesto operativo dei musei italiani di valenze e sfaccettature particolari, di sfide di natura politica o pratica che ICOM cerca di aiutare a risolvere, attraverso l'impegno del suo gruppo dirigente, con il sostegno efficace di una segreteria propositiva oltre che organizzativa, e di una rete sempre più fitta di relazioni che ha costruito nel corso degli anni.

Accanto agli **interlocutori istituzionali** (direzioni generali del Ministero, assessorati regionali o comunali), con i quali ci interfacciamo, fra alti e bassi, da sempre, sono infatti sempre più numerosi **i musei, i dipartimenti universitari, le associazioni** che richiedono

la nostra **collaborazione per la realizzazione di progetti di ricerca e sperimentazione, per iniziative di formazione e divulgazione** e possiamo dire che da queste esperienze, che siamo costretti inevitabilmente a selezionare considerando le forze limitate in campo, usciamo sempre arricchiti e maggiormente consapevoli degli avanzamenti in atto in ambito scientifico e operativo.

Una menzione a parte merita la collaborazione con il **Comando Tutela dei Carabinieri**. Con essi avevamo da tempo un accordo a livello nazionale ma negli ultimi mesi, grazie all'impegno di Anna Cipparone, e che ha lanciato il progetto Musei e legalità, si sta avviando una forma più stretta d'intesa a livello locale per sensibilizzare la popolazione ai rischi per il patrimonio e alla necessità di una responsabilità condivisa nella sua salvaguardia.

Per la **formazione e l'aggiornamento degli operatori**, obiettivo primario per ICOM, non va dimenticata la collaborazione prestata da alcuni nostri esponenti di rilievo, come Daniele Jalla e Tiziana Maffei alla **Fondazione Scuola del patrimonio**, nell'ambito del ciclo *Museincorso* e in particolare nell'organizzazione dei Laboratori sull'accoglienza e sulla sicurezza e nella predisposizione di modelli e documentazione utile, ma anche l'attività di consulenza di alcuni di noi, tra cui Annamaria Marras e Sarah Orlandi sui fabbisogni formativi e le linee da sviluppare con riferimento al digitale e Silvia Mascheroni con riferimento all'educazione al patrimonio. Naturalmente anche i **numerosi webinar** organizzati dalla nostra associazione **in materia di comunicazione, partecipazione, educazione**, nel presentare metodologie e pratiche innovative, sperimentazioni e buone pratiche, hanno creato occasioni di aggiornamento e di confronto, riconosciuti dai partecipanti come interessanti e stimolanti.

ICOM Italia, com'è naturale, segue con attenzione i **provvedimenti legislativi** e i programmi di **investimenti pubblici** che riguardano direttamente e indirettamente il nostro settore: fra questi naturalmente un ruolo di primo piano ha il PNRR. Mentre non possiamo nascondere una certa delusione per non essere stati coinvolti a monte nelle scelte politiche del Ministero della Cultura (non esenti da incongruenze e lacune) o nella definizione dei bandi delle misure che più ci interessano (ad esempio l'accessibilità), dobbiamo riconoscere che la Direzione generale della **Digital Library** ci ha riunito più di una volta, insieme con le altre associazioni AIB, ANAI e AIUD per informarci sulle prime fasi di attuazione delle misure dedicate del PNRR e chiederci una valutazione generale e osservazioni puntuali sul Piano di digitalizzazione da essa redatto: osservazioni che un gruppo di lavoro coordinato da Annamaria Marras e Sarah Orlandi sta mettendo a punto proprio in questi giorni.

All'inizio del mio mandato avevo dichiarato il mio proposito di **rafforzare il legame tra il Comitato italiano e la rete internazionale di ICOM**: con i suoi organi centrali, con ICOM Europe (in cui è presente e particolarmente attiva Giuliana Ericani) e con alcuni comitati

nazionali: ICOM France con il quale si è costruita una particolare intesa e si è realizzato il 10 marzo un evento di un certo rilievo all'Ambasciata di Francia a Roma; ICOM Polonia e ICOM Ucraina per manifestare la nostra solidarietà dopo l'invasione russa.

E non posso non richiamare i nostri sforzi per ricostituire il **Comitato italiano del Blue Shield** o Scudo Blu, su una base più ampia, con le associazioni italiane che rappresentano le quattro associazioni internazionali fondatrici, cioè ICOMOS, ICOM AIB e ANAI, e adeguandoci alle nuove regole organizzative fissate dalla Carta di Strasburgo del 2000.

Credo di poter affermare che, dopo la crisi apertasi a Kyoto nel settembre 2019 e culminata nelle dimissioni di Suay Aksoy e di alcuni membri dell'Executive Board nel 2020, grazie anche all'impulso di rinnovamento innescato dalla presidenza Garlandini, si è intensificata la **partecipazione** del nostro, come degli altri Comitati nazionali, **alle scelte internazionali su strategia e governance, regole e programmi**, attraverso una presenza costante alle numerose occasioni di informazione e di dibattito online e alle consultazioni sempre più frequenti dell'Advisory Council, l'organo consultivo costituito dai presidenti dei NC e IC.

In alcuni casi l'Italia si è fatta portavoce, con altri Comitati, di particolari esigenze di approfondimento, già espresse a Kyoto, ad esempio sulle questioni dei **depositi**, ottenendo la creazione di un **gruppo di lavoro dedicato** e l'individuazione della nostra consigliera Lucia Ferruzza tra i suoi componenti. Un contributo importante, con Michele Lanzinger e Michela Rota viene fornito inoltre dall'Italia al **gdl internazionale sulla sostenibilità**.

Mi sembra poi che i temi proposti da Parigi alla comunità mondiale, dall'elaborazione di una nuova definizione di museo alla modifica e integrazione del Codice etico di ICOM, siano stati adeguatamente rilanciati in Italia e abbiano avuto una certa eco fra gli addetti ai lavori e gli osservatori. Proprio per questo ritengo utile spendere qualche parola sulla nuova proposta che sarà posta in votazione all'Assemblea generale di Praga.

Proverò quindi a richiamare alla vostra memoria, con l'aiuto di poche slides, alcune delle iniziative realizzate negli ultimi mesi, rinviando per ulteriori approfondimenti alle Newsletter già pubblicate e al nostro sito che, come ci illustrerà Barbara Landi fra poco, diventerà sempre più ricco e accessibile.

Adele Maresca Compagna
Presidente ICOM Italia